

Lotta all'effetto serra: progetto dell'università

Ha suscitato l'interesse delle Nazioni Unite il progetto *BeBi* dell'università di Udine che intende contribuire alla lotta all'effetto serra e alla desertificazione favorendo l'utilizzo del carbone vegetale (biochar) fra le popolazioni rurali africane. Massata Cisse, responsabile dello sviluppo per i Paesi africani dell'Unido, l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale che assiste i Paesi in via di sviluppo (Pvs), ha partecipato a un vertice sul progetto, che si è tenuto ieri nella sala del consiglio di palazzo Florio. L'incontro proseguirà oggi e domani al dipartimento di

Scienze agrarie e ambientali del polo scientifico dell'ateneo, in via delle Scienze 208. Il progetto *BeBi* intende agire come *spin-off* per piccole e medie imprese locali africane in grado di produrre stufe pirolitiche, sviluppare le filiere di accumulo di carbonio nei suoli e commercializzare crediti di carbonio per i mercati volontari delle emissioni. *BeBi* (Benefici per l'agricoltura e per l'ambiente derivanti dall'utilizzo del biochar nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) è il primo progetto in questo settore finanziato dall'Unione europea, che lo sostiene con un milione di euro.